FORUM STATUTARIO

Animazione socioeducativa per i giovani: il ruolo degli enti locali e regionali

Risoluzione 463 (2021)[1]

1. Il Consiglio d'Europa ("CoE") riconosce che i giovani sono potenti agenti di cambiamento e che l'animazione socioeducativa in campo giovanile costituisce pertanto un contributo importante al riguardo. Rispetto all'educazione formale e ai servizi sociali, le attività di animazione socioeducativa rivolte ai giovani possono rappresentare un settore relativamente ristretto, ma non meno importante, visto il loro impatto sui giovani cittadini che intendono impegnarsi in un processo partecipativo e che cercano di ottenere maggiori informazioni sui loro diritti e sulle opportunità esistenti.

2. I giovani, che sono uno degli indicatori del benessere di una società e i principali motori del cambiamento, devono essere considerati cittadini a pieno titolo, che contribuiscono a modellare il volto delle società europee. Occorre compiere sforzi per accompagnarli nel loro percorso di transizione verso l'età adulta, elaborando e attuando politiche giovanili innovative e sviluppando nuove idee per favorire attività di animazione socioeducativa in campo giovanile adattabili ai bisogni individuali e ai contesti locali.

3. Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (CoE) ha rivolto una raccomandazione agli Stati membri sull'animazione socioeducativa per i giovani (CM/Rec(2017)4) in un importante documento politico sulla questione, sottolineando l'impatto positivo e il ruolo centrale che possono svolgere le attività di animazione socioeducativa giovanile per prevenire e affrontare l'esclusione sociale e promuovere i valori della democrazia e dei diritti umani.

4. Inoltre, le attività di animazione socioeducativa sono una delle priorità della nuova strategia 2030 del Consiglio d'Europa nel settore della gioventù (CM/Resolution(2020)2), che pone un accento particolare sul rafforzamento, sul riconoscimento e sulla promozione delle politiche e delle pratiche nel settore dell'animazione socioeducativa, integrandola nelle politiche giovanili, in particolare nell'ambito di un programma europeo per l'animazione socioeducativa e della sua attuazione in stretta cooperazione con l'Unione europea.

5. Accanto agli obiettivi fissati dal Consiglio d'Europa e ispirandosi alle attività del CoE nel settore della gioventù, il Congresso dei poteri locali e regionali ("il Congresso") ha affermato da tempo l'importanza di promuovere e valorizzare le potenzialità dei giovani e l'urgente necessità di attuare l'animazione socioeducativa in campo giovanile in quanto mezzo per conseguire l'obiettivo di costruire società più inclusive e più democratiche.

6. Quasi vent'anni or sono, nella sua Carta europea riveduta sulla partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale, adottata nel 2003, il Congresso ha definito la partecipazione e la cittadinanza attiva dei giovani come "il diritto, i mezzi, lo spazio, la possibilità, e, se del caso, il necessario sostegno per intervenire nelle decisioni e influenzarle e per impegnarsi in attività e iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore".

1 Discussa e approvata dal Forum statutario il 12 febbraio 2021 (si veda il documento CG-FORUM(2021)01-02, relazione esplicativa), relatori: Ilsur METSHIN, Federazione russa (L, GILD) e Thomas ANDERSSON, Svezia (R, GILD).

7. Il Congresso si è inoltre impegnato a promuovere la partecipazione dei giovani all'interno della sua istituzione. Per proseguire il dialogo con i giovani e coinvolgerli nelle sue attività, il Congresso ha infatti deciso di invitare un giovane delegato per paese, di età compresa tra i 18 e i 30 anni, per ciascuna delle 47 delegazioni nazionali, a partecipare a ogni sessione, accanto ai membri della propria delegazione e ad assistere a tutte le discussioni e le riunioni.

8. In considerazione di quanto sopra esposto, il Congresso,

a. riconosce che gli enti locali e regionali hanno il dovere di sostenere i giovani, affinché possano raggiungere il loro pieno potenziale in quanto membri autonomi della società, non solo fornendo loro servizi, ma anche coordinando attività pertinenti a livello locale, per consentire loro di pianificare il proprio futuro ed esercitare i loro diritti e i loro doveri di cittadinanza democratica;

b. afferma che gli enti locali e regionali hanno la principale responsabilità dell'attuazione riuscita dell'animazione socioeducativa per i giovani, che richiede di accordare un'attenzione particolare al modo in cui sono utilizzate le risorse disponibili e di verificare che le procedure adottate siano adeguate alle condizioni di vita e di lavoro dei giovani, al fine di realizzare un'animazione socioeducativa efficace ed efficiente;

c. prende in considerazione la diversità delle circostanze, delle esigenze, degli interessi, delle idee e delle esperienze dei giovani;

d. nota che le attività intraprese insieme ai giovani e a loro favore sono essenziali per trovare soluzioni che consentano di costruire un mondo più sicuro, più sano, più inclusivo e solidale, a cominciare dall'attuazione degli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite per uno sviluppo sostenibile (in particolare in materia di cambiamenti climatici e di iniziative a favore dell'ambiente) e al momento della gestione delle situazioni di crisi (quali le recenti crisi dei rifugiati e quella connessa alla pandemia di COVID19 e le loro ripercussioni ancora presenti sulla coesione sociale, sul mercato del lavoro, l'economia, l'istruzione e il settore sanitario);

e. incoraggia vivamente gli enti locali e regionali dei suoi Stati membri a prendere l'iniziativa di intensificare a tal fine i contatti con le iniziative e le organizzazioni giovanili e con gli animatori giovanili sul loro territorio.

9. Il Congresso invita gli enti locali e regionali a:

a. investire risorse sufficienti, sia umane che finanziarie, nella promozione delle attività di animazione socioeducativa in campo giovanile, sia quelle realizzate dalle autorità che dalle ONG, e integrare nella loro pianificazione un approccio volto al futuro, dotandosi di procedure che permettano di valutare regolarmente l'impatto della legislazione, delle politiche e delle attività legate all'animazione socioeducativa, tenendo presente la necessità di garantire il benessere delle generazioni future;

b. prevedere (se le questioni giovanili rientrano nell'ambito delle loro competenze, il che non sempre vale per le autorità regionali) spazi sufficienti per le attività di animazione socioeducativa e per la formazione degli animatori (sia professionisti che volontari), al fine di realizzare un'animazione socioeducativa di qualità, rivolgendo un'attenzione particolare alla situazione dei giovani isolati o svantaggiati, che sovente non sono direttamente in contatto con i vari programmi e progetti comunali o regionali;

c. accertarsi che le informazioni siano raccolte e diffuse in modo da consentire ai giovani cittadini di partecipare alle discussioni disponendo delle stesse conoscenze e di interpretarle secondo il loro punto di vista, tenendo presente che tale raccolta di informazioni richiede l'elaborazione di obiettivi e di indicatori pertinenti, chiari e misurabili, e che deve essere seguita da analisi concrete, da strumenti, dallo sviluppo e dal miglioramento della qualità e dall'adozione di innovazioni, nonché dagli sforzi comuni di tutti i soggetti interessati per cooperare per il conseguimento di tali obiettivi;

d. sviluppare partenariati con le ONG e con le organizzazioni giovanili per intraprendere iniziative ambientali comuni volte a rafforzare le capacità dei giovani di svolgere il ruolo di futuri dirigenti e di forze trainanti per attuare un nuovo regime in materia di cambiamenti climatici;

e. fare riferimento alla raccomandazione CM/Rec(2017)4 sull'animazione socioeducativa per i giovani al momento dell'elaborazione di politiche e strategie per l'animazione giovanile, utilizzare il portfolio del Consiglio d'Europa sull'animazione socioeducativa e partecipare attivamente ai riesami quinquennali della raccomandazione CM/Rec(2017)4, il primo dei quali si terrà nel 2022;

f. promuovere il Manuale del Consiglio d'Europa "Questioni di genere" su come affrontare la violenza fondata sul genere che colpisce i giovani, e sostenere le attività di animazione socioeducativa rivolte ai giovani riguardanti la parità di genere e il contrasto alla violenza di genere tramite finanziamenti e strutture durevoli e lo sviluppo di un quadro basato sulle competenze per l'educazione e la formazione degli operatori giovanili;

g. prendere in esame la possibilità di presentare la candidatura dei propri centri locali della gioventù per l'ottenimento del Label di qualità del Consiglio d'Europa per i centri della gioventù e istituire centri della gioventù qualora non ne esistessero;

h. cooperare con le ONG e le associazioni locali giovanili e incoraggiarle a rivolgersi al Fondo europeo per la gioventù per ottenere finanziamenti per progetti e attività pilota.

10. Infine, il Congresso ribadisce l'intenzione di proseguire la cooperazione con la Direzione generale della Democrazia del Consiglio d'Europa, e in particolare con il Dipartimento della Gioventù, per promuovere la partecipazione dei giovani e il loro accesso ai diritti sociali.